



Il 16 settembre del 1973 fu ucciso Victor Jara.

Spesso per parlare di lui si comincia dalla fine e non è un caso; la sua morte non fu fortuito accidente, malattia improvvisa, mano di un folle.

Nei giorni in cui il suo popolo soffriva il colpo di stato dei militari, ben sapendo che tutti quelli come lui venivano arrestati, Victor non si nascose, non scappò. Uscì di casa e andò al suo posto di lavoro all'Università; fu preso, detenuto, picchiato selvaggiamente ed alla fine ucciso a colpi di pistola.

Vorrei solo introdurvi alla sua voce di uomo dolce e forte attraverso la Cantata che - quando non avevo neanche 18 anni - ho scritto ispirandomi palesemente alle cantate di Luis Advis (un'opera "giovanile" come si dice degli autori importanti).

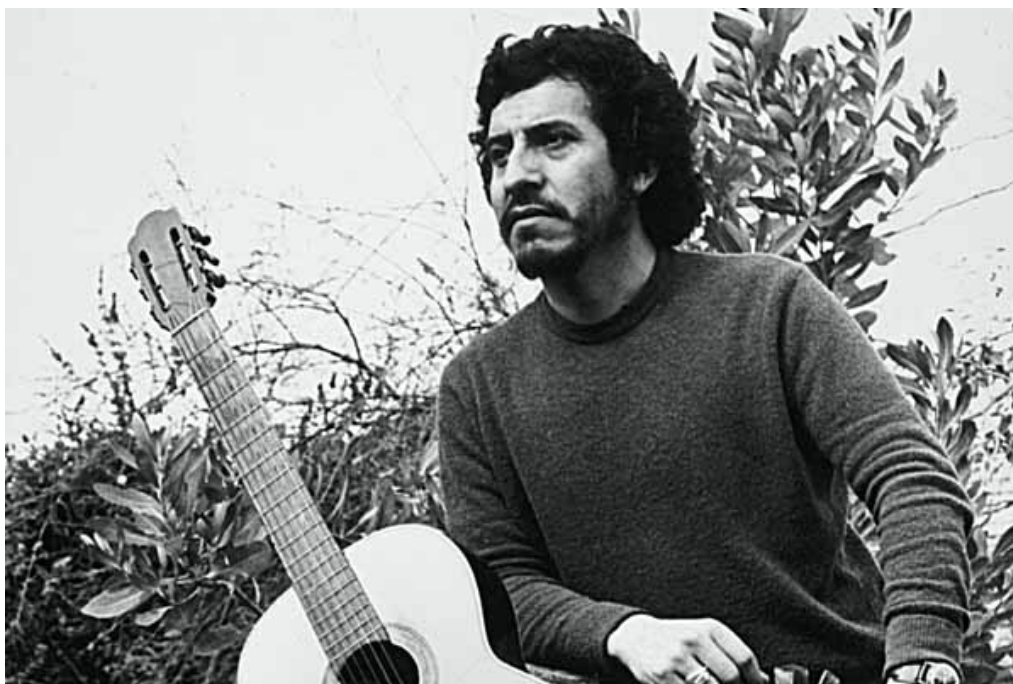
L'ho registrata, con pochissime variazioni rispetto all'originale, nel 1993 insieme ad Al Martino, Selene D'Alessio ed altri giovani artisti e fu pubblicata da una piccola coraggiosa casa editrice ("La Piccola Editrice" appunto).

Ovviamente oltre all'omaggio ed al ricordo di quest'uomo, ci interessa avere anche memoria e conoscenza di tutta quella storia, di quegli uomini e quelle donne; inoltre da musicista vorrei anche proporre all'attenzione di chi non la conosce quella musica, quel movimento artistico "*La Nueva Cancion Chilena*" di cui Victor è stato un protagonista e che a distanza di quasi mezzo secolo continua a dare frutto e possiamo considerare patrimonio di tutti noi.

Riccardo Pecoraro

Ho scelto di riprodurre i testi così come furono scritti nel 1980 con una vecchia macchina da scrivere.

Registrato nel 1993 negli studi di Al Martino ad Anacapri. Riccardo Pecoraro: voce, chitarra, tiple, charango – Selene D'Alessio, Maria Cristina Coppola, Vilma Coppola: voci – Nunzio Paturzo: basso elettrico – Amalia Cioffi, Antonella Tortora: voci recitanti. L'immagine di copertina è di Roberto De Angelis.



Victor Jara

Scrivici a ilcielodicapri@libero.it
il nostro sito: www.ilcielodicapri.com
il blog: ilcielodicapri.blogspot.com
Facebook: Riccardo Pecoraro, la musica

"Cantata Victor Jara"
testi e musiche di
Riccardo Pecoraro

INTRODUZIONE

cantato Con rispetto con amore
con dolore con dolcezza
misurando le parole
per la nostra differenza ,
con la voglia di imparare
e qualche seme da piantare ,
La necessità di ricordare
far presente ad ogni uomo
ciò che successe a Santiago
nel settantatré a Settembre ,
una storia come tante
una storia sconvolgente
che ha sembrato dimostrare
ora indiscutibilmente
che nessuno dovrà aspettare
un governo della gente

È una storia nella storia
soffocata dentro il sangue
una voce un po' più alta
ma una voce come tante
che ha voluto dimostrare
ora indiscutibilmente
che con la propria gente
sa morire anche un cantante ,
e cosa ancora più importante
e per noi più sconvolgente
ha insegnato alla chitarra
a lavorare con la gente...

L'AVVERTIMENTO

recitato

Ma le strade del popolo sono dure
per loro il futuro é sempre incerto
eppure per te , Victor Jara,
sarebbero facili le strade del successo;
cosa ti costerebbe un po' deviare
presentarti più buffone o più introverso,
vendere un'immagine , questo é l'essenziale!

"Cantata Victor Jara"
testi e musiche di
Riccardo Pecoraro

La tua opera certo é alta
e il tuo coraggio é nobile ,
ma in fondo a questa strada c'è la morte
e tu già da qualche tempo l'hai intuito ;
già il gioco non valeva la candela ,
cosa credi possa cambiare una canzone ?
dopo il tuo inutile sacrificio
chi mai comprenderà quello che sei...

Canta pure
ma almeno stai nell'ombra ;
i cantanti devono essere più furbi...
Victor Jara,
ascolta !

canzone

Victor Jara,
dove vai ?
é pericoloso imitare il vento
Victor Jara...

di cantare non sei contento ?
Alla resa dei conti
ti troverai troppo avanti
Victor Jara !

Victor Jara ,
dove vai ?
sei un cantante soltanto
Victor Jara...
non puoi valere per cento
e ora hai troppi nemici
finiranno i giorni felici
Victor Jara !

Troppo a lungo hai camminato
da quando sei partito
troppo a lungo hai combattuto
cercando Libertà .

INTERLUDIO (strumentale vocale)

LA PREMONIZIONE

canzone

Non c'è più tempo
per fermarsi
non c'è più tempo
per riposare
forse non ne avremo mai ;
e tutto ciò che abbiamo costruito
potrebbe in un giorno scomparire
l'orizzonte è un confine sbiadito
e ho paura di ciò che potrei capire

e forse è tardi
per fermarsi
tirarsi indietro non è da noi
e arrenderci , mai !
ma la belva che abbiamo ferito
ha ancora gli artigli per colpire
la storia li avrà condannati sì
però in molti dovremo morire ;

e ora è inutile
interrogarsi
chiederci dove abbiamo sbagliato ,
qual'era la strada
di portare giustizia e ragione
in una terra tanto maltrattata
dagli avvoltoi e dai padroni stranieri
e dalle voglie dei loro servi in parata...

IL TRADIMENTO

recitato Tutto é pronto ,
 si scatenino ora gli assassini ,
 non un dettaglio é stato trascurato
 perché con cura
 va preparato il tradimento .
 A lungo i vermi hanno lavorato ,
 scavato gallerie, tessuto trame ,
 ed ora hanno appoggi cannoni e coperture .

 Sia a tutti d'esempio questo giorno ,
 guardateli bene in faccia i traditori
 perché sono tali e quali in tutto il mondo ;
 parlano di patria e la vendono
 parlano di libertà e la barattano
 parlano di vita e la distruggono ;
 fino a che conviene
 la patria la libertà la vita ,
 fingono di porle su ogni cosa ,
 pronti poi a calpestarle sotto i piedi
 quando il fiume della storia li travolge

coro Piovi sangue
 piovi sangue
 altra soluzione non c'è
 piovi sangue...
 il ricco yankee aspetta...

 piovi sul rame
 piovi sulla terra
 piovi su ciò che é stato costruito
 piovi sui tetti della città
 piovi sul raccolto del campo

 piovi...

A TE

recitato A te ,
al tuo esempio chiaro
al tuo insegnamento inequivocabile
alla tua dolcezza senza fine
oggi
vogliamo rendere omaggio ,
Victor Jara ,
e oggi domani e i giorni che verranno
cercando d'assomigliarti almeno un poco ,
imparando la tua eternità

 fatta di cose semplici
e la tua semplicità

 fatta di cose eterne
Tu nel popolo
non sei stato un'eccezione,
e sta qui la tua lezione luminosa
nell'essere stato solo uno fra tanti,
senza vanità o ambiguità di sorta,
e perciò tutto passava nel tuo canto
il dolore l'amore la violenza ,
tutto passava e ne usciva dolce,
dolce però
limpido e reale

coro Stella caduta in un solco
 dentro la terra
moltiplicando le bocche alla tua chitarra
non sei stato un'eccezione ,
e sta qui la tua lezione luminosa
nell'essere stato solo uno fra tanti ,
senza vanità o ambiguità di sorta ,
e perciò tutto passava nel tuo canto

